



**REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "P. A. COPPOLA"**

*Via Medaglie d' Oro n. 25 - 95124 – CATANIA  
Tel. 095.350272 – fax 095/ 7318892 - Cod. Fisc. 80011950872*

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**



### **PREMESSA**

L'Istituto Comprensivo "P. A. Coppola" di Catania, di anno in anno, vede aumentare la presenza di allievi e allieve nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri.

Affinché tali studenti e studentesse possano fruire di un pieno diritto allo studio e all'integrazione e al tempo stesso per ottemperare alle disposizioni legislative preposte allo scopo (L.40/98; L. 24/2006; D.L.19/2014; L.107/2015) il nostro istituto ha elaborato il protocollo d'accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri.

Tale documento vuole essere uno strumento di lavoro per poter pianificare le modalità di accoglienza e l'inserimento scolastico delle alunne e degli alunni stranieri e facilitare la partecipazione delle famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, al fine di favorire l'integrazione e il successo formativo.

### **IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

- ≈ Costituzione italiana Art. 3, Art. 34
- ≈ Legge n. 53 del 19 giugno 1981 "Regolamenti per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio"
- ≈ Decreto Presidente della Repubblica n. 722 del 10 settembre 1982 "Attuazione della direttiva CEE n°486 del 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli di lavoratori migranti"
- ≈ Circolare Ministeriale n. 301 dell'8 settembre 1989 "Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative del diritto allo studio"

- ≈ Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990 “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri – L’educazione interculturale”
- ≈ Circolare Ministeriale n. 632 del 7 marzo 1992 “Settimana per il dialogo interculturale (27 aprile – 2 maggio 1992)
- ≈ Pronuncia del Consiglio Nazionale della pubblica Istruzione del 28 aprile 1992 – trasmessa con C.M. n. 122/1992 “Educazione interculturale nella scuola”
- ≈ Circolare Ministeriale n. 5 del 12 gennaio 1994 “Iscrizione nelle scuole e negli Istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno”
- ≈ Circolare Ministeriale n. 73 del 2 marzo 1994 “Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola”
- ≈ Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art. 113) “Testo unico delle disposizioni legislative in materia d’istruzione” Estratto del Capo II sulla scolarità dei cittadini stranieri
- ≈ Legge n. 40 del 6 marzo 1998 (art. 36, art. 40) “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- ≈ Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 (art. 38) “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- ≈ Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 5 gennaio 1999 “Costituzione Commissione Nazionale per l’educazione interculturale”
- ≈ Decreto Presidente della Repubblica n. 275 dell’8 marzo 1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della L. 59 del 15 marzo 1999”
- ≈ Contratto Integrativo comparto Scuola del 31 agosto 1999 per gli anni 1998/2001 (art.19) “Formazione per gli insegnanti delle scuole collocate nelle aree a forte processo migratorio o frequentate da nomadi”
- ≈ Decreto Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 (art.47) “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del D.L.25/7/98, n.286”
- ≈ Circolare Ministeriale n.249 del 21 settembre 1999 “Scuole situate in zone a forte processo migratorio”
- ≈ Decreto Presidente del Consiglio n. 533/1999 (art. 6) “regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri”
- ≈ Circolare Ministeriale n. 87 del 23 marzo 2000 Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado
- ≈ Circolare Ministeriale n. 3 del 5 gennaio 2001 Iscrizione alle classi di ogni ordine e grado
- ≈ Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (art. 33) “Modifica della normativa in materia di immigrazione e asilo”
- ≈ Circolare ministeriale n. 221 del 2 ottobre 2002 “Criteri di ripartizione fondi per aree a rischio e forte processo migratorio” (art. 9 2002/2005 comparto scuola CCNL)
- ≈ Circolare Ministeriale n. 41 del 24 marzo 2005 “Criteri di ripartizione delle risorse per le aree a rischio e a forte processo migratorio”
- ≈ Pronuncia Consiglio Nazionale Pubblica istruzione del 20 dicembre 2005 “Documento generale di indirizzo per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”
- ≈ Circolare Ministeriale n. 24 del 1° marzo 2006 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- ≈ Decreto istitutivo del 6 dicembre 2006 “Osservatorio Nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”
- ≈ Pubblicazione Ministero Pubblica Istruzione ottobre 2007 “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri. A cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”
- ≈ Il Rapporto Eurydice 2007/2008
- ≈ D.P.R. n. 122/2009
- ≈ Circolare Ministero Pubblica Istruzione gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”.
- ≈ Nota MIUR prot. 465/2012
- ≈ Nota MIUR prot. 236/2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- ≈ Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014
- ≈ La legge di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione del 13 luglio 2015 n. 107.

## FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- ◆ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ◆ agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- ◆ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ◆ fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- ◆ creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- ◆ promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Organo deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero, così come indicato dal documento del MIUR sopraccitato, è la Commissione Accoglienza, composta dal Dirigente Scolastico e dagli insegnanti coinvolti nell'ambito del processo di accoglienza, come successivamente riportato.

La Commissione Accoglienza/Intercultura è normalmente coordinata dal dirigente scolastico o suo delegato e si occupa di:

- ❖ Raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- ❖ Effettuare un primo colloquio con la famiglia, per ricevere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale;
- ❖ Fornire informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del "regolamento di istituto", nonché visitare e presentare la struttura e l'organizzazione scolastica;
- ❖ Richiedere, ove necessario, la consulenza di un mediatore culturale;
- ❖ Effettuare uno screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento dell'alunno neoarrivato;
- ❖ Proporre l'assegnazione del minore straniero ad una classe;
- ❖ Organizzare percorsi di apprendimento dell'italiano L2;
- ❖ Coordinare attività di valorizzazione delle differenze all'interno di proposte di educazione interculturale e di valorizzazione delle lingue e culture di origine;
- ❖ Individuare percorsi per l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente e non;
- ❖ Curare i rapporti con gli enti esterni e attivare sinergie con il territorio (enti locali, Associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato);
- ❖ Verificare l'efficacia del protocollo ed elaborare nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna;
- ❖ Porre obiettivi in ambito interculturale da perseguire all'interno del PTOF

Fanno parte della commissione accoglienza:

- Dirigente Scolastico o suo Collaboratore delegato per scuola primaria/secondaria (sulla base della età dell'alunno straniero)
- Docente referente per l'Inclusione
- Docenti del team/consiglio di riferimento per l'alunno da inserire
- Assistente amministrativo della segreteria didattica

La Commissione può usufruire della collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine. Può inoltre fruire avvalersi dell'aiuto dei mediatori linguistici e culturali, dei docenti di lingua straniera.

## ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo-burocratico-informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. Comunicativo-relazionale, riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. Educativo-didattico, relative all'assegnazione della classe e ai percorsi di apprendimento
4. Area sociale

### 1. AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

Il momento dell'iscrizione rappresenta per tutti gli alunni e le loro famiglie un importante momento di scelta e ciò è ancor più importante per l'alunno con cittadinanza non italiana e per la sua famiglia, poiché costituisce il primo passo del processo di accoglienza e integrazione nel contesto scolastico.

L'iscrizione di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole di ogni ordine e grado avviene nei modi e secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani; inoltre, la normativa di riferimento (DPR 394/99, art.45) prevede che i minori stranieri vengano iscritti, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto;

#### **Compiti della segreteria**

Al primo ingresso della famiglia a scuola, il collaboratore amministrativo:

1. Richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali.  
L'obbligo vaccinale, come riportato nella Legge 119/2017, conversione del DL 73/2017, riguarda anche i minori stranieri non accompagnati, minori non aventi cittadinanza italiana che si trovano nel territorio italiano, privi di assistenza e di rappresentanza legale. Qualora i documenti risultino nella lingua d'origine si provvederà a chiedere alla famiglia una traduzione autenticata dei documenti stessi. I dati raccolti saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno. I minori stranieri privi di documentazione, o in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché "la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge".
2. Fornisce informazioni circa l'organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio.
3. Fornisce ai genitori la modulistica bilingue (se presente) per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola).
4. Avvisa il referente per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri.  
Viene così stabilita, per i giorni immediatamente successivi al momento dell'iscrizione, la data del primo incontro tra la famiglia e la Commissione accoglienza.

5. Procede all'iscrizione dell'alunno (senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.
6. Trasmette al Dirigente Scolastico e al referente per l'accoglienza e l'integrazione tutti i dati raccolti.

## 2. AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

### **Compiti della Commissione Accoglienza**

#### **La commissione:**

1. Esamina la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione alla situazione scolastica pregressa dell'alunno.
2. Si documenta sul sistema scolastico in vigore nel Paese d'origine dell'alunno.
3. Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni sulla situazione familiare, la storia personale e scolastica, gli interessi, le aspettative (eventualmente in presenza del mediatore culturale) e sottolinea la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
4. Effettua un colloquio con l'alunno e somministra una prova volta alla valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi del discente.

Tali colloqui sono utili per conoscere il progetto migratorio della famiglia, definire meglio il percorso scolastico pregresso, individuare particolari bisogni e necessità. I docenti, in questa sede, fanno presente ai genitori la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia, in modo da facilitare il percorso di integrazione dell'alunno. In particolare, i docenti dovranno rendere esplicito alla famiglia tutto ciò che la scuola richiede: la frequenza delle lezioni, l'esecuzione dei compiti a casa, la gestione del materiale scolastico, il rispetto della disciplina.

5. Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola ed effettua una prima visita dell'Istituto;
6. Raccoglie informazioni sulle sezioni del plesso per individuare la classe di inserimento più idonea;
7. Compila una relazione sull'alunno, contenente la proposta motivata di assegnazione alla classe;
8. Propone l'assegnazione alla classe.

#### **Il dirigente scolastico:**

9. assegna l'alunno alla classe;
10. informa il Collegio docenti.

## 3) AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

### **La Commissione Accoglienza:**

1. Predisporre un incontro con i docenti del team/consiglio di classe per fornire loro tutte le informazioni necessarie riguardanti l'alunno neoiscritto e per concordare il giorno di ingresso in aula, in modo che la classe sia informata dell'arrivo del nuovo alunno e coinvolta nella sua accoglienza.
2. Individua adeguati percorsi facilitanti di inserimento (corsi integrativi di alcune discipline, inserimento in laboratori di italiano L2) e li presenta ai docenti del team/consiglio di classe che accoglieranno l'alunno straniero.
3. Individua, insieme ai docenti della classe, sulla base delle risorse disponibili, percorsi di facilitazione a livello didattico (uso di materiali facilitanti l'apprendimento, quali materiali visivi, musicali, grafici, mappe per contestualizzare, modalità di semplificazione dei testi).

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che entrano nel sistema scolastico nell'anno in corso - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (C.M. n.8/2013).

Durante le prime settimane di inserimento in una classe corrispondente all'età anagrafica, i docenti del team didattico o del consiglio di classe osserveranno l'alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda ai suoi bisogni. Nel caso in cui ritengano necessario uno spostamento (DPR 394/99, art.45) il Dirigente provvederà all'assegnazione ad altra classe immediatamente inferiore a quella dell'età anagrafica, previa consultazione con gli insegnanti incaricati. La fase di osservazione dovrà concludersi entro un mese dall'ingresso dell'alunno.

### **Il Consiglio Di Classe:**

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del team/consiglio di classe:

1. Informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa.
2. Dedichino del tempo alla preparazione di attività di accoglienza, predisponendo, se possibile, parole di benvenuto nella lingua d'origine.
3. Osservino, nei primi due mesi di scuola, i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento
4. Individuino, insieme ai dipartimenti disciplinari, i nuclei fondanti delle discipline.
5. Predispongano, insieme alla commissione integrazione, l'eventuale Piano Didattico Personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari, anche attraverso un adattamento della programmazione di classe.
6. Individuino modalità di facilitazione per ogni disciplina di studio.
7. Rilevino criticità e si confrontino con la Commissione Accoglienza.

## **LA VALUTAZIONE**

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19/2/2014 mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno. La valutazione dell'alunno straniero si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando dunque la valutazione formativa, e tiene conto:

- ◆ del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- ◆ della situazione scolastica di partenza;
- ◆ del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di Italiano L2;
- ◆ del conseguimento degli obiettivi;
- ◆ degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- ◆ della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- ◆ di eventuali condizioni di disagio;
- ◆ della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- ◆ dell'impegno dimostrato;
- ◆ delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.



Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:

1<sup>^</sup> livello - Alunni neoarrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2<sup>^</sup> livello - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).

3<sup>^</sup> livello - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4<sup>^</sup> livello - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (come da Nota ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve inoltre costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana gli insegnanti potranno decidere di esprimere una valutazione nelle discipline svincolate dalla conoscenza dell'italiano: educazione motoria, educazione musicale, arte e immagine, matematica, lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare). L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo.

È opportuno tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di evoluzione dell'alunno.

#### Atti da prevedere per la Valutazione:

- produrre un documento di valutazione formativa, adattabile in base alle diverse esigenze, definito dal Consiglio/Equipe di classe, che prenda in considerazione il percorso dell'alunno: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno le potenzialità di apprendimento;
- per gli alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia) prevedere forme di valutazioni modulate in modo specifico per i primi due anni scolastici dopo l'arrivo; definire griglie di osservazione, criteri e modalità di valutazione condivisi e diffonderne esempi concreti; per la lingua italiana fare riferimento alle rubriche ricavate dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (almeno fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (approccio al compito, desiderio di apprendere, ...).
- prevedere l'intervento del mediatore linguistico-culturale per una valutazione delle competenze in lingua materna, soprattutto nel caso in cui l'alunno venga inserito in classe nella seconda metà dell'anno scolastico.

#### Esame di stato al termine del primo ciclo

La normativa vigente non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Tuttavia, è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

## Compilazione del documento di valutazione

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Pertanto, si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento DPR n. 122/2009 come modificato dal Dlgs 62/2017- Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato e dalla O.M. 172/2020 che modifica il Dlgs 62/2017:

- diritto a una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri generali definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento per la scuola secondaria di I grado e di giudizi descrittivi per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, Educazione civica compresa, e attraverso un giudizio sintetico per il comportamento per la scuola primaria;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

## Le prove d'esame

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base). Si evidenzia quanto segue: <<Le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze; il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta. Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto e non della forma>>.

## **ORIENTAMENTO**

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri richiamano l'attenzione sull'importanza che ha il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, facendo riflettere sul fatto che i dati statistici evidenziano che la maggioranza degli studenti stranieri viene indirizzata o si indirizza verso l'istruzione tecnica e professionale e che l'unico liceo che sembra esercitare una qualche attrazione sugli studenti stranieri sia il liceo scientifico. Risulta evidente che una scelta di tal genere può portare, se perpetuata nel tempo, a una segregazione formativa all'interno di alcuni istituti. È fondamentale, allora, che la scuola curi con grande attenzione l'informazione "delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi". La commissione accoglienza e integrazione, insieme alla Commissione Orientamento, in previsione degli incontri di orientamento organizzato per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, si accerteranno che anche i genitori degli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti la classe terza siano debitamente informati e che alle loro famiglie siano fornite notizie/informazioni sull'organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.

## 4) AREA SOCIALE

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha necessità di far riferimento alle risorse del territorio, alla collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione e, in modo particolare con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

A tal scopo la Commissione Accoglienza e Integrazione

- ▽ Promuove e stabilisce rapporti con gli enti locali, in particolare con il Comune;
- ▽ Stabilisce contatti con le associazioni presenti sul territorio per costruire percorsi comuni di inserimento sociale delle famiglie degli alunni stranieri.



**Allegato 1: Scheda conoscitiva alunno straniero**

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

NATO A \_\_\_\_\_ IL \_\_\_\_\_ CITTADINANZA \_\_\_\_\_

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE \_\_\_\_\_

ABITANTE A \_\_\_\_\_ VIA \_\_\_\_\_ (PR.) \_\_\_\_\_

TEL \_\_\_\_\_

IN CASO DI NECESSITÀ C'È QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE? \_\_\_\_\_

L'ALUNNO È IN ITALIA DAL \_\_\_\_\_

COME È ARRIVATO IN ITALIA? \_\_\_\_\_

- DIRETTAMENTE CON LA FAMIGLIA
- PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE
- ALTRO (SPECIFICARE) \_\_\_\_\_

PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA? SÌ NO

ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA \_\_\_\_\_

HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA SI NO

PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA SI NO

SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA HA FREQUENTATO:

ASILO NIDO SI NO

SCUOLA PRIMARIA SI NO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SI NO

ALTRO SI NO

LINGUE CONOSCIUTE

LINGUA MATERNA \_\_\_\_\_

LINGUE PARLATE:  INGLESE  FRANCESE  SPAGNOLO  PORTOGHESE  RUMENO  
 CINESE

ALTRO \_\_\_\_\_

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE? SÌ NO  
MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 SI NO

PER QUANTE ORE/SETT? \_\_\_\_\_

PER QUANTI ANNI? \_\_\_\_\_

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? \_\_\_\_\_

I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE

PADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA:

RISPETTA LE CONSEGNE SI NO

RISPETTA LE REGOLE SI NO

HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO SI NO

È ISOLATO SI NO

È INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI SI NO

È INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE SI NO

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA  
(GRUPPO FAMILIARE NUMEROSO, FAMIGLIA UNITA O SEPARATA, DIFFICOLTÀ  
ECONOMICHE, L'ALUNNO VIVE CON PARENTI, L'ALUNNO HA FRATELLI PIÙ GRANDI O  
PIÙ PICCOLI)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (IPOTESI DI UN RITORNO IN PATRIA, DI  
MIGRAZIONE IN ALTRO PAESE, DI PERMANENZA IN ITALIA)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? \_\_\_\_\_

<b>LIVELLO BASE</b>	<b>A1</b>	<p>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.</p> <p>Si sa presentare <u>sa</u> stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domanda e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.</p> <p>Interagisce in modo semplice <u>sa</u> l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p>
	<b>A2</b>	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione).</p> <p>Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni.</p> <p>Si sa descrivere in termini semplici aspetti <u>del</u> <u>background</u> dell'ambiente circostante <u>sa</u> esprimere bisogni immediati.</p>
<b>LIVELLO AUTONOMO</b>	<b>B1</b>	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola il tempo libero ecc.</p> <p>Si sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.</p> <p><u>È</u> in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.</p> <p><u>È</u> in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
	<b>B2</b>	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.</p> <p><u>È</u> in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.</p> <p>Si sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</p>
<b>LIVELLO PADRONANZA</b>	<b>C1</b>	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito.</p> <p>Si esprime con scioltezza e naturalezza.</p> <p>Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici.</p> <p>Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
	<b>C2</b>	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge.</p> <p>Si sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente.</p> <p>Si sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>